

## Capodanno, i sindaci dell'Alto Milanese: «Niente botti, accendiamo una candela»

**Pubblicato:** Giovedì 31 Dicembre 2020



Ancora poche ore e **diremo addio al 2020**, l'anno che il Time ha definito il peggiore di sempre, l'anno delle mascherine, del distanziamento sociale, dell'inno di Mameli cantato dai balconi, dell'arcobaleno con la scritta "Andrà tutto bene". Certo **non sarà un Capodanno come quelli a cui siamo abituati, ma il passaggio da un anno all'altro rimane un rito**, un momento di svolta. E mai come quest'anno per il nostro territorio il bisogno di voltare pagina è forte dopo mesi di quotidianità stravolta dal Covid-19: un passaggio all'insegna della speranza, rappresentato simbolicamente anche dall'inizio della campagna vaccinale di massa proprio oggi, giovedì 31 dicembre, all'Ospedale di Legnano.

Per dare il benvenuto all'"anno che verrà", i sindaci dell'Alto Milanese hanno deciso di lanciare una proposta per la notte di Capodanno: **niente botti ma candele, per illuminare il nuovo anno e ricordare chi non c'è più**. Tutto nasce da Castano Primo e da lì si estende poi anche agli altri comuni dell'Alto Milanese. «L'idea è nata dopo l'[ordinanza per limitare i botti](#) – spiega il sindaco di Castano Primo, Giuseppe Pignatiello -, dialogando sui social con alcuni cittadini. Inizialmente era stato suggerito di lanciare dei palloncini, ma sarebbe stato un problema rispetto all'ambiente e all'inquinamento (come [segnalato anche dalla LIPU](#), ndr). Così abbiamo pensato alle candele e abbiamo deciso di allargare la proposta anche agli altri sindaci dell'Alto Milanese: tutti hanno accettato immediatamente con grande disponibilità. Sarà molto bello perché **finiremo l'anno nel modo migliore, dando un segnale di unità come territorio**. In questo modo ricorderemo anche i cittadini che non ci sono più: quello che volge al

termine è stato un anno tremendo, un tragedia per tutti, e in questo modo non solo ridurremo i botti di Capodanno ma ricorderemo anche i cittadini che purtroppo non sono più con noi».

**«Unire il nostro Paese in questo difficile periodo è la cosa più intelligente e sensata che possiamo fare, perché uniti si fa la differenza sempre – gli fa eco il presidente della Conferenza dei sindaci dell’Alto Milanese, Walter Cecchin -. Con questo semplice e banalissimo gesto, vogliamo invitare a cambiare il modo di affrontare il nuovo anno, non cercando sempre il rumore e clamore, ma vivendo ed apprezzando il silenzio sottile ed intelligente di tantissime persone. Una candela ricorda chi non c’è più, ma la sua fiamma rappresenta la forza e volontà di un Paese che vuole ritornare a vivere e sognare tutti insieme».**

Foto di [Pexels](#) da [Pixabay](#)

[Leda Mocchetti](#)

[leda.mocchetti@legnanonews.com](mailto:leda.mocchetti@legnanonews.com)